

Classi dirigenti

Questa nuova rubrica nasce con una intenzionalità molto precisa: disegnare, attraverso percorsi biografici esemplari, il profilo delle classi dirigenti del nostro Sud. Il sintagma «classi dirigenti» è ricco di significati molteplici e noi lo intendiamo qui in un'accezione particolare, anche se – crediamo – non restrittiva. Per noi sono stati e sono classe dirigente quelle figure che si muovono all'interno della società civile, nelle istituzioni o fin dentro il cuore dello Stato, nell'intento di governare i processi di trasformazione materiale e di indirizzarli verso finalità di utilità collettiva. In una simile casistica rientrano dunque tanto il grande uomo di Stato che l'oscuro ingegnere di provincia, il ministro prestigioso e l'operoso segretario di qualche società economica. È comprensibile che il nostro interesse tenderà a privilegiare le seconde figure del binomio. Dei grandi uomini sappiamo abbastanza. E non vogliamo rafforzare una tendenza tutta italiana che fa della storia contemporanea una scienza della ripetizione. Classi dirigenti saranno dunque per noi le figure dei sindaci che hanno lasciato una particolare impronta nell'amministrazione di un Comune, i tecnici che hanno esplorato e trasformato il territorio, gli imprenditori capaci di andare oltre il proprio interesse aziendale, i parlamentari e gli uomini politici impegnati a raccordare le dinamiche della società locale con i processi decisionali del potere centrale, i creatori di leggi e di istituzioni, i commis d'état che hanno portato la conoscenza della società dentro i vertici della decisione politica statale.

È una rubrica, dunque, che risponde a un bisogno storico di tipo nuovo: ricostruire, al di là della politica degli eventi, delle lotte e dei grandi protagonisti, la pratica più sotterranea e appartata di coloro i quali, alla fin fine, sono stati i costruttori effettivi della storia meridionale. Ma essa contiene una palese finalità civile. In una fase storica in cui, per tanti attivi apologeti, l'intelligenza della politica sembra esaurirsi nel compito di lasciar liberi gli interessi privati di disfrenarsi, noi intendiamo mostrare quanto l'economia e il mercato siano stati in

realità costruiti e governati secondo regole che hanno saputo tener conto dell'interesse generale. Mostrare per percorsi di vita che cosa significa essere classe dirigente è anche, nelle nostre intenzioni, una indicazione politica e culturale che dovrebbe parlare alla capacità di impegno e al bisogno di orizzonti progettuali delle nuove generazioni.